

# SGUARDI OLTRE IL CONFINE

*Associazione di Turismo Responsabile*

## VIAGGIO IN BRASILE

Dal 24 giugno al 18 luglio 2006

e

Dal 7 al 31 ottobre 2006

### **TRA LE RADICI DELLA COMPLESSITA' E LA SCOMMESSA CON IL FUTURO**

Il Brasile si potrebbe definire “unico al mondo”: tutto è particolare, la grandezza del territorio, l’immensità del Rio delle Amazzoni, i suoi mille volti e le diverse culture, la gentilezza, la vivacità e i colori della sua gente, le bellezze naturali ineguagliabili; è il Paese delle emozioni forti, ma anche delle visibilissime contraddizioni sociali. E’ un’insieme di molteplici diversità, situazioni e momenti da scoprire direttamente che vi lascerà il ricordo di un’esperienza indimenticabile.

#### **POPOLAZIONE**

Il Brasile è il V° Paese più grande del mondo è vasto circa 8 milioni e 512 mila Km<sup>2</sup> e ha una fascia costiera di 7408 Km. La popolazione negli ultimi 35 anni è raddoppiata, oggi è stimata all’incirca sui 170 milioni di abitanti, ciò nonostante è una delle nazioni meno densamente popolate del mondo. Le dimensioni di questo Paese risultano stupefacenti, se si pensa che una buona parte del territorio è scarsamente popolato perché occupato dal Bacino del Rio delle Amazzoni. A Sud, nel Mato Grosso, si possono trovare vaste regioni dove la densità abitativa è di una persona per Km<sup>2</sup>.

Il Paese racchiude un vero mix di popoli e culture: gli indios originari di questi territori, portoghesi, discendenti dai colonizzatori (Pedro Cabral scoprì il Brasile all’incirca nell’anno 1500), africani, discendenti dagli schiavi che verso il 1550 i proprietari di Piantagioni di canna da zucchero iniziarono a comprare, invece degli indios, perché ritenuti più robusti. La schiavitù in Brasile venne abolita solo nel 1888.

Il Brasile ha conosciuto diverse ondate di immigrazioni, infatti dopo l’abolizione della schiavitù milioni di europei emigrano per lavorare nelle varie piantagioni: italiani, portoghesi, spagnoli, tedeschi e giapponesi. Negli anni 70/80 arrivano molti Sud Americani, in fuga da regimi dittatoriali come quelli dell’Argentina, Cile e Paraguay.

Mentre per quanto riguarda la questione degli Indios, l’agenzia governativa FUNAI a tutt’oggi ha rilevato la presenza di 174 lingue, dialetti e usanze diverse. Rimane una forte preoccupazione per queste comunità, perché potrebbero estinguersi entro i prossimi decenni, in quanto, sempre più frequentemente, viene minacciato il loro habitat naturale e il loro stile di vita; più preoccupante ancora, se si pensa che ci sono alcune tribù che non sono mai entrate in contatto con persone al di fuori della loro area.

## **RELIGIONE**

La Religione ufficiale è quella cattolica, ci sono anche numerose sette, soprattutto Afro-Brasiliane, e culti indigeni.

## **ECONOMIA**

Le principali risorse di questo Paese sono: canna da zucchero, caffè, agrumi, soia, mais, allevamenti, ferro, manganese, bauxite, industrie petrolifere ed elettroniche.

L'economia di questo Paese racchiude contrasti enormi, lo sviluppo economico procede lentamente e in modo diseguale. Il Nord rimane ancora pressoché povero, mentre le industrie: acciaierie, chimiche e fabbriche di armi si trovano al Centro/Sud. La manodopera è a basso costo ed è particolarmente diffusa la sottoccupazione. Il PIL è di 725 miliardi di dollari, il reddito medio pro-capite annuo è di 4.500 dollari e il debito estero di circa 222 miliardi di dollari.

## **AMBIENTE ED ECOLOGIA**

Il Brasile deve oggi fronteggiare gravi problemi di ordine ambientale ed è uno tra i Paesi che contribuiscono maggiormente alla distruzione del Pianeta. Per quanto riguarda lo sfruttamento ambientale ed ecologico, basti pensare al destino dell'Amazzonia; il Governo ha preferito far costruire mastodontiche strade, invece di attuare la riforma agraria, costringendo migliaia di persone ad abbandonare i loro villaggi, ritrovandosi poi a vivere nelle favelas, alle periferie delle città. Inoltre si pensi al fragile e complesso ecosistema (ci sono più specie di piante in un ettaro di foresta che in tutto il continente Europeo), con il rischio della completa distruzione della foresta pluviale, per lasciare posto allo sfruttamento minerario ed industriale.

Nel 1995 è stata distrutta una grande area dell'Amazzonia per far posto alle multinazionali del legname e alle società minerarie. Da anni i Seringueros (raccoglitori di lattice e gomma) che vivono nella foresta, lottano per la sua difesa. Alla fine del 1998 un leader storico dei Seringueros, Chico Mendes venne assassinato da un latifondista locale. Ricordiamo inoltre i Garimpeiros che scavavano fiumi e torrenti per la ricerca dell'oro e usavano il mercurio come tecnica estrattiva, disperdendo innumerevoli quantità di questa sostanza nell'acqua, con una grave minaccia per la salute degli Indios e degli stessi Garimpeiros, oltre alla distruzione della fauna.

Le Tribù indigene che risiedono in Amazzonia sono quelle che subiscono maggiormente le conseguenze, assistendo alla sistematica distruzione delle loro terre. **CONDIZIONI SOCIALI**

Il Brasile conta circa 21,5 milioni di analfabeti, 26 milioni di persone vivono nelle favelas, con una prospettiva di vita media dai 56 anni per il Nord/Est, ai 66 della media nazionale. Ci sono 13 milioni di bambini senza né genitori né casa che vivono per strada, con conseguenze inimmaginabili e molti dei quali "braccati dagli Squadroni della morte". La maggioranza della popolazione riesce a malapena a guadagnare un salario minimo e la disoccupazione e sottoccupazione ha raggiunto livelli allarmanti, soprattutto per quanto riguarda il lavoro femminile. Il 12% dei ricchi controlla il 55% della ricchezza nazionale.

Le condizioni sociali per gli Indios sono ancora peggiori, è una continua "lotta" per la sopravvivenza. Ancora oggi vengono assassinati leader sindacali o religiosi per la disputa delle terre.

## **MOVIMENTI**

Oggi il Brasile conta moltissimi movimenti: ambientalisti, religiosi, sindacali, dei "senza terra e senza tetto" che lottano per una giustizia sociale più equa. Questi movimenti, in continua crescita hanno un rapporto molto forte e radicato con la popolazione e con gran parte della chiesa locale di base, vicina ai meno abbienti. A parte alcuni Stati e Regioni del Brasile, che si possono definire "isole felici", vedi Porto Alegre, che in due anni è riuscito a catalizzare movimenti mondiali per la costruzione di un'alternativa al sistema capitalistico, aprendo una speranza in tutto il mondo, la situazione rimane tutt'ora molto critica: c'è ancora molta strada da fare ed è tutta faticosamente in salita.

## **POLITICA**

Dopo gli anni 80, il Paese ha iniziato un lento cammino verso la democrazia; nel 1988 è stata redatta una nuova carta costituzionale che garantisce: diritto di sciopero, libertà di parola e mette al bando l'uso della tortura (anche se quest'ultima viene ancora usata dagli Squadroni della morte).

La politica continua a rimanere riservata ai "facoltosi" a causa dei fortissimi costi della campagna elettorale, mentre la corruzione continua a dilagare ad ogni livello.

Il Brasile, è ancora una nazione dominata da una forte disuguaglianza sociale, dove i diritti umani in molti casi sono calpestati e violati; ma c'è anche una grande voglia di miglioramento, di speranza e di lotta per un futuro migliore.

Le elezioni Presidenziali si indicano ogni 5 anni. Nel 2002, in concorrenza a Cardoso si è presentato Lula, ex sindacalista componente del PT (Partito dei Lavoratori) insieme ad altri Partiti che l'hanno sostenuto è stato eletto nel secondo turno.

Ora, la maggioranza dei Brasiliani hanno riposto in lui una forte speranza: che possa portare al Paese un significativo cambiamento.

*L'occhio dello straniero vede solo quello che già conosce". Così recita un proverbio africano che calza a pennello con quanti vedono nel Brasile il Paese del carnevale e del divertimento per eccellenza.*

*Noi visiteremo questo Paese con occhi diversi e attenti, per conoscerne le molteplici facce, apprezzandone da un lato le bellezze turistiche e naturali e dall'altro conoscendone le contraddizioni, unitamente ai grossi contrasti sociali che lo caratterizzano.*

## I PROGETTI CHE VISITEREMO

**RIO DE JANEIRO:** dalle Favelas alla strada, ma nasce la speranza di una vita dignitosa.

**Progetto:** Sao Martinho.

E' una Associazione cattolica nata nel 1984, si occupa, oltre che del recupero di bambine/adolescenti di strada, anche di un lavoro con i ragazzi che vivono nelle favelas. La situazione di povertà e la mancanza di condizioni minime, costringono migliaia di bambini ed adolescenti a cercare un lavoro per strada. La città di Rio de Janeiro, dove le strade diventano l'habitat di migliaia di bambini e ragazzi, mostra bene la dimensione della problematica e del degrado a cui vanno incontro. Così i bambini/ragazzi cercano di guadagnare in qualsiasi modo un po' di soldi per sopravvivere: vivere per un bambino di strada significa non morire.

I servizi che l'associazione offre sono:

- **Azione di emergenza:** preservare la dignità e la piena cittadinanza dei bambini e degli adolescenti che vivono nelle strade senza sostegno e senza speranza.
- **Azione preventiva:** evitare la distruzione del nucleo familiare, mantenendo i bambini e gli adolescenti nella propria casa, lontano dalla falsa libertà che credono di trovare in strada.
- **Centro di difesa:** difendere i diritti dei bambini e adolescenti, promuovendo una effettiva cittadinanza e fornendo assistenza legale.
- **Centro di istruzione:** stabilire e implementare un programma di addestramento continuo di educatori, coordinatori e tecnici in modo da renderli in grado di adempiere pienamente alle necessità richieste.
- **Laboratori artigianali:** promuovere attività ricreative e pre-qualificanti, attraverso la lavorazione del legno, la fabbricazione di scope, la bigiotteria, il disegno, la pittura e il ricamo.

### GLI OBIETTIVI

Offrire la possibilità di formazione a bambini e adolescenti, con il fine di renderli capaci di "lottare" per la loro autonomia, di stimolarli alla solidarietà e responsabilità, per offrire un futuro migliore a chi si trova senza sostegno e senza prospettive di una vita dignitosa.

### CENTRO COOPERAZIONE ATTIVITA' POPOLARE (CCAP)

**Progetto:** un telegiornale comunitario nelle favelas

Il CCAP lavora dal 1986 con la popolazione delle favelas, portando avanti un programma di auto-sviluppo comunitario, la cui finalità è quella di stimolare la popolazione, attraverso l'utilizzo di risorse proprie e l'interazione di diversi progetti, a trovare soluzioni e a costruire alternative per migliorare la qualità della vita.

Tra le attività ricordiamo:

- La costruzione di un sistema di informazione interno e per le favelas nel settore televisivo, detto "telegiornale comunitario";
- La costruzione di una rete di commercializzazione di beni di prima necessità a prezzi accessibili ai favelados. Questa attività è stata oggetto di un progetto realizzato in collaborazione con il CESVI di Bg ed oggi è completamente

autonoma;

- La formazione dei quadri e operatori sociali, nei quartieri ad alto rischio sociale;
- L'avvio di piccole attività produttive attraverso un sistema di microcredito;
- La promozione dei diritti del cittadino attraverso la fornitura di assistenza legale.

### GLI OBIETTIVI

- La costruzione di un sistema educativo per l'infanzia, centrato sulla presa di coscienza dei diritti del cittadino. A questo proposito il CCAP ha dato vita nel 1994, al Centro educativo Tia Zilda, nella favela di Lagartixa, aperto ai bambini dai 3 ai 6 anni, in alternativa al pessimo servizio scolastico fornito dall'allora esistente scuola municipale. Dal 1996 il CESVi collabora con il centro, con campagne di sensibilizzazione.
- Ottenere il riconoscimento di scuola pubblica. L'entrata nel sistema scolastico convenzionale pubblico permetterebbe al centro di diventare completamente autonomo dagli aiuti esterni.  
Questo processo sarà molto difficile da realizzare, come d'altra parte è successo per tutte le iniziative popolari di autosviluppo del CCAP; la localizzazione geografica è sicuramente un elemento deterrente per le autorità pubbliche

### **RIO DELLE AMAZZONI:** Saterè-Mawè, i custodi del Guaranà

**Progetto:** Saterè-Mawè éco ga' apyypiat waranà mimotypoot sése (Santuario ecologico e culturale del Guaranà della Nazione Saterè-Mawè)

Il Guaranà è una liana di foresta vergine, che trapiantata in radura, diventa un arbusto con grappoli di frutti rossi che, maturi, si aprono come gli occhi di un bambino: secondo il mito sono gli occhi del primo bambino dell'umanità e capostipite dei Saterè-Mawè.

I Saterè-Mawè sono così i figli e custodi del Guaranà: furono loro a inventare le tecniche di trapianto, di raccolta, trattamento e torrefazione dei semi e ad insegnare al mondo (da cui sono stati poco ascoltati) ad usare il Guaranà, non come un banale stimolante (energetico, intellettuale, sessuale o come elisir di lunga vita) ma come pura fonte di saggezza. Sempre loro hanno difeso nei secoli le terre sacre del giardino di Nocoquen (che i missionari tradussero con Eden), attorno alle sorgenti del Rio Andirà (fiume pipistrello) e del Marau (fiume rana), dove ancora, nel cuore della foresta Amazzonica, vegeta il Guaranà selvatico.

I Saterè-Mawè bevono il Guaranà sciolto in acqua tutti i giorni della loro vita: per reggere i digiuni e le veglie della caccia o le fatiche nei campi di manioca, per prevenire e curare molti disturbi, specialmente delle donne e degli anziani, ma soprattutto durante le mille occasioni di incontro, affinché ispiri ad ognuno le "belle parole" che sanno mettere d'accordo i sentimenti, gli interessi e la volontà di tutti per il bene comune.

La commercializzazione del Guaranà è realizzata sotto la responsabilità del Consiglio Tribale e autofinanzia per intero:

- la salvaguardia dell'unica banca genetica naturale del Guaranà esistente al mondo;
- il riscatto culturale;
- l'auto-organizzazione per la riconquista di condizioni di vita dignitose;
- l'auto-determinazione economica del popolo Saterè-Mawè.

Il Guaranà d'eccellenza è importato in molti Paesi Europei. In Italia viene importato da CTM e quindi girato alle Botteghe del Mondo; in ogni caso, vanto dei Saterè-Mawè è quello di riservarne la vendita ai circuiti che fanno riferimento al Commercio Equo e Solidale: l'unico commercio, per loro, in sintonia con l'idea di pace e non con l'idea di guerra.

### **SILVES:** un'isola nel cuore dell'Amazzonia, tra le Comunità di Riberinhos

**Progetto:** Associazione per la preservazione ambientale e culturale.

Il progetto è promosso dall'ASPAC, costituitasi dopo un lungo percorso tra le realtà locali delle Comunità indigene riberinhe che abitano sulle rive del Rio delle Amazzoni e i suoi affluenti. Aggregatosi spontaneamente attorno alle problematiche della loro sopravvivenza, sia fisica che culturale, e del complesso rapporto dell'uomo con le risorse naturali e rinnovabili dell'Amazzonia, in relazione alla difesa dell'ambiente e alla preservazione delle aree acquatiche di questo vasto territorio di foresta.

I Riberinhos sono pescatori agricoli che hanno ottenuto il riconoscimento necessario dal governo brasiliano per tutelare l'ecosistema locale, preservandolo dallo sfruttamento massiccio dei pescherecci, che da Manaus risalgono il pescosissimo Rio Urubù.

L'ASPAC è composta da decine di comunità riberinhe e tutte hanno accettato di aprire il loro territorio in base allo stesso progetto.

## **GLI OBIETTIVI**

- Favorire il diritto delle popolazioni tradizionali di vivere degnamente in armonia con l'ambiente, salvaguardando i valori culturali e paesaggistici.
- Promuovere attività che incentivino la conservazione delle diversità biologiche e la preservazione dei fiumi e dei laghi.
- Promuovere azioni e progetti mirati alla conservazione e al recupero di aree degradate, fornire servizi di educazione ambientale;
- Promuovere iniziative economiche per la popolazione Ribeirinha, attraverso la valorizzazione delle attività naturali, rendendole elemento economico attivo, in alternativa alla distruzione dell'ambiente.

**TREMÈMBE'**: tra il sogno e la realtà, sulle spiagge dell'Oceano Atlantico

**Progetto:** turismo responsabile in un piccolo villaggio di pescatori.

Tutto ebbe inizio nel 1991, quando alcuni trentini approdarono a Tremembè per una vacanza che risultò talmente indimenticabile da ritornare a casa con un sogno: poter costruire su quel mare una struttura che potesse ospitare sia gruppi locali organizzati, sia un turismo solidale che "pensasse" le vacanze come occasione di scambio tra diverse culture.

Grazie all'aiuto di molti brasiliani e trentini, il progetto nasce, in collaborazione tra una Associazione italiana e i rappresentanti di una Comunità brasiliana e, se pur lentamente, comincia a realizzarsi. Nel 1995 la casa, anche se in modo un po' precario, può ospitare un primo gruppo di persone. Nel 1997, con piena soddisfazione, i lavori sono conclusi e la casa è pronta: 12 stanze con bagno, un salone per i pasti con annessa cucina e dispensa, un salone per incontri, un cortile interno ... Finalmente cominciano ad arrivare i turisti, italiani e brasiliani.

L'Associazione ha realizzato questo progetto, pensando e attivando una cooperazione che nasca dagli interessi reciproci dei popoli, cercando uno sviluppo equo e sostenibile, capace di autodeterminarsi e realizzarsi con le risorse locali, nel rispetto della loro cultura e dei loro ritmi.

## **GLI OBIETTIVI**

Sino ad oggi la comunità locale è riuscita a contrastare i tentativi di investimento con capitali stranieri per un turismo di massa (con tutto ciò che ne consegue) favorendo invece una cultura di micro-turismo. Questa struttura ha l'ambizione di essere molte cose:

- una "Posada" riservata sia ad un turismo internazionale (stanco dei villaggi turistici recintati) desideroso di conoscere la bellezza dei luoghi, i diversi ritmi e stili di vita, sia ad una clientela brasiliana.
- Un centro di aggregazione e di incontri per giovani, per gruppi ed organizzazioni del luogo che vanno dal sindacato alla chiesa locale.
- Inoltre, il progetto prevede di reperire fondi per costruire alcuni locali che dovrebbero sorgere nei pressi della "Posada" da adibire ad una scuola/laboratorio di falegnameria e di artigianato, coinvolgendo anche il Municipio e l'Associazione locale.

**RECIFE:** sostegno a bambine/donne nelle strade di Recife

**Progetto:** Casa Meninha-Muler

Il progetto è attivo nell'area dell'educazione di strada dal 1992. L'obiettivo era prestare appoggio alle condizioni di vita delle bambine/donne che facevano della strada il loro spazio di sopravvivenza. Dal 1994, si scelse di lavorare nelle strade centrali di Recife; la speranza dell'équipe era quella di localizzare i punti di ritrovo delle bambine/donne per costruire dialoghi e relazioni di avvicinamento, allo scopo di realizzare accoglienza sociale e soddisfacimento delle necessità basilari immediate. La solidarietà costruita tra l'équipe e le ragazze che vivevano in strada, si concretizzò nel 1995 con l'apertura di una casa di accoglienza, con lo scopo di essere un punto di riferimento, di lavoro e di socializzazione. Le attività erano incentrate all'assistenza, alla salute, all'igiene, alla facilitazione delle relazioni, alla convivenza in gruppo, alla stimolazione all'auto-organizzazione e all'organizzazione collettiva.

Nel 1996, all'interno della casa, si destinò uno spazio per un'aula scolastica. Oggi l'attività educativa si sviluppa a partire da:

- gruppo di alfabetizzazione e lettura per le bambine/donne non ancora integrate a scuola;

- avviamento alla scuola dell'obbligo;
- sensibilizzazione e avviamento al lavoro;
- corsi di pittura;
- corsi di danza popolare.

#### **GLI OBIETTIVI**

- Soddisfare le necessità di base delle bambine/donne offrendo appoggio educativo, incentivi e accompagnamento al percorso di socializzazione;
- avviare alle scuole dell'obbligo e alla ricerca di un lavoro;
- facilitare la reintegrazione delle bambine nelle loro famiglie, inserendole in un lavoro educativo nelle comunità di origine;
- contribuire perché le bambine/donne si riscoprano e rafforzino se stesse, in quanto "soggetti di diritto", con la possibilità di assicurarsi i diritti in concreto nella vita, oltre che a favorirne uno sviluppo psico-sociale e il rafforzamento di una identità positiva.

Questo progetto è appoggiato e finanziato dall'Associazione "Il Porto" di Ponte S. Pietro (BG)

**FOZ do IGUASSU':** AFA, Associazione nata nei quartieri poveri di una ricca città turistica

**Progetto:** infanzia e salute.

AFA: acronimo di Associazione Fraternità Alleanza. Nel 1986 si stabilì in questa cittadina Fratell'Arturo Paoli, della Congregazione di Charles del Foucauld, la cui spiritualità si basa sulla scelta di vivere dalla parte dei poveri.

Nel 1990 nasce poi AFA, come comunità di laici impegnati in alcuni progetti di aiuto verso le famiglie delle "Favelas". Inizialmente, vista la situazione di estrema miseria e di denutrizione dei bambini, si fece fronte alle più impellenti necessità, provvedendo alle esigenze alimentari di 30 bambini di età fino ai 3 anni. Nasce così l'idea di fornire 1 litro di latte al giorno alle famiglie più bisognose. Mentre inizialmente il latte veniva acquistato al supermercato, si è poi deciso di avvalersi dell'aiuto di un contadino, che grazie a questa attività può mantenere la sua famiglia. Oggi il "progetto latte" si occupa di ben 50 bambini e vede coinvolte nell'attività alcune donne del luogo.

Negli anni è nata la convinzione che i protagonisti dello sviluppo, devono essere le persone stesse che ne sono partecipi. A questo punto si sono aggiunti via via altri progetti riguardanti non solo l'infanzia, ma anche la salute, sia come prevenzione che attraverso l'uso di medicine naturali, l'educazione dei bambini nel doposcuola e lavori artigianali per le donne.

#### **GLI OBIETTIVI**

L'Associazione è oggi ben radicata nella popolazione locale, può contare sull'aiuto di molte persone e su alcune strutture indispensabili ai diversi progetti. Lo scopo ultimo è di creare una mentalità solidale con i poveri, rispettando i tempi e i modi di intervento e di sviluppo della popolazione, soprattutto volendo evitare ogni forma di colonialismo materiale o culturale.

I progetti in corso di realizzazione sono:

- Progetto sanitario
- Scuola di calcio
- Scuola di Capoeira per i bambini
- Scuola di musica
- Cooperativa di riciclaggio generale.

Questi progetti sono realizzati da Associazioni cattoliche e laiche, con l'intento di fare della "cooperazione allo sviluppo" qualcosa che vada oltre un aiuto "fine a se stesso", ma con una ricerca di sviluppo equo-sostenibile e solidale tra diverse culture dei cittadini del mondo con pari dignità e stessi diritti.

## **ITINERARIO**

### 1° giorno

Partenza da Milano-Linate. In aeroporto l'accompagnatrice e il gruppo si incontreranno.

Arrivo all'aeroporto di Rio De Janeiro nel tardo pomeriggio, trasferimento al Collegio Assuncao di St. Teresa per il

pernottamento.

## **RIO DE JANEIRO**

E' una città tutta da scoprire, con 7 milioni di Cariocas, così vengono chiamati i suoi abitanti: allegri, gioiosi, spensierati. Le sue bellezze artistiche e le strade piene di vita ti fanno quasi dimenticare che Rio non è solo Carnevale e Samba, ma c'è anche un altro lato della medaglia: 1/3 degli abitanti vive nelle favelas, senza scuole, lavoro e cure mediche, in condizioni disagiate e molto problematiche.

Tuttavia Rio rimane una città piacevolissima da visitare, perché si respira vivacità e una grande gioia di vivere.

### **2° giorno**

Al mattino incontreremo Alessandro, il nostro accompagnatore locale che ci aiuterà a scoprire le innumerevoli facce della città; avremo modo di apprezzare le bellezze turistiche: la particolarissima cattedrale dalle enormi vetrate istoriate, il convento di Sant'Antonio che è l'edificio religioso più antico della città, oggetto di grande devozione da parte di molte Cariocas in cerca di marito, il teatro municipale, sede dell'Opera e dell'Orchestra di Rio, il museo della Cultura Popolare e il museo della Repubblica.

Nel pomeriggio visiteremo un progetto nelle favelas del CCAP (Centro Cooperazione Attività Popolare) (vedi progetti).

Verso sera con il "Bonde" (vecchio trenino) raggiungeremo Santa Teresa, uno dei sobborghi più affascinanti di Rio, situato lungo il crinale della collina e definito uno dei quartieri "bohemien". Cena in un ristorante tipico.

### **3° giorno**

Dopo colazione, con il metro ci sposteremo verso la periferia di Rio, dove visiteremo il progetto Sao Martinho (vedi progetti). Alessandro, membro dell'Associazione, ci accompagnerà e ci mostrerà i diversi aspetti di questo progetto; avremo così il primo impatto con l'altra "faccia" di Rio. Pranzo in comunità.

Sulla strada del ritorno, ci fermeremo, per un bagno, in una delle spiagge più famose del mondo, quella di Copacabana, molto animata soprattutto la sera: nella zona pedonale della spiaggia si mangia, si balla e si canta. Cena in un ristorante.

### **4° giorno**

Dopo colazione con Alessandro visiteremo il piccolo museo folcloristico "Edson Carneiro" che ospita una bellissima collezione di arte popolare. Poi raggiungeremo la cima del Corcovado con un simpatico trenino a cremagliera. Su questa collina si erge la statua del Cristo Redentore che dai suoi 710 m di altezza, si staglia sulla città. Dalla sua sommità si ha un bellissima veduta di Rio.

Dopo pranzo, ci sposteremo verso il Pan di Zucchero. Prima di salire sulla cima ci fermeremo nella baia sottostante per un bagno; nel tardo pomeriggio raggiungeremo l'altezza di 396 m. con le due funicolari. Il panorama che si presenta ai nostri occhi è qualcosa di veramente meraviglioso.

Nel tardo pomeriggio ci congederemo da Alessandro, per raggiungere l'aeroporto, alle 19,30 volo per Manaus.

### **5° giorno**

Arriveremo a Manaus alle 02.00, trasferimento in albergo per una bella dormita. Mattinata libera, chi vuole può visitare: il teatro, il mercato degli Indios e il porto e acquistare le bellissime e variopinte amache, che ci saranno indispensabili durante il periodo che trascorreremo in area indigena.

Nel primo pomeriggio conosceremo Maurizio, il nostro accompagnatore locale che fa parte dell'Associazione Acopiama e collabora direttamente con i Saterè Mawè, nel progetto per la produzione e vendita del Guaranà.

Nel tardo pomeriggio prenderemo un battello regionale di linea, che da Manaus, navigando sul Rio delle Amazzoni, ci porterà alla volta di Parintins a cui approderemo la mattina seguente.

Durante questo tragitto incominceremo simpaticamente a sperimentare come si appendono e come si dorme nelle amache. Dopo una fugace cena, Maurizio ci parlerà del progetto che andremo a visitare in terra indigena (vedi progetto) e non solo, aggiungerà anche qualche storia mitologica di questi luoghi.....

## **RIO DELLE AMAZZONI**

Siamo stati il primo gruppo di turismo responsabile che ha fatto questa esperienza nelle terre dei Saterè Mawè (ottobre 2002).

La sensazione che si prova navigando sul Rio delle Amazzoni è qualcosa di molto particolare: l'immensità di questo fiume, il silenzio, la vegetazione costituita da mille specie diverse, è un grosso regalo della natura. Entreremo in punta di piedi in area indigena, per non disturbare. Qui il tempo viene scandito dai cicli naturali della vita e gli indigeni che incontreremo sono persone di poche parole ma molto cordiali, dignitosi e fieri di sé stessi. Non è possibile trasmettere con le parole i momenti, le situazioni, gli sguardi dei bambini, i rumori della foresta...ma questa esperienza va vissuta con intensità,

pensando che è unica.

#### 6° giorno

Arrivo in mattinata a Parintins, alloggeremo alla Posada Tia Marilena, molto carina e con ottime colazioni, ci sistemereemo nelle camere a 2/3 persone. Conosceremo i nostri accompagnatori e conducenti della barca che ci porteranno in terra indigena. Pranzereemo e acquisteremo gli alimenti che ci serviranno per il viaggio. Il resto della giornata è libera. Cena in un ristorante locale.

#### 7° giorno

Colazione e in tarda mattinata partenza per l'area indigena con due un'imbarcazioni a nostra disposizione. Qui verificheremo se abbiamo imparato bene la lezione di come si appendono le amache!

Navigheremo sul Rio delle Amazzoni e sull' Andirà. La prima sosta sarà al villaggio di Guaranatuba, dove potremo osservare: le prime piante di Guaranà, le varie fasi della sua tostatura e la produzione di oggetti artigianali in terracotta, un'attività recentemente ripristinata delle donne del villaggio. Pranzo nel villaggio. Proseguiremo alla volta del villaggio di Nova Union; verso sera arriveremo al villaggio di Umirituba. Se saremo fortunati, potremo ammirare un cielo talmente stellato da lasciarci inebriati da tanta meraviglia, con il gradevole sottofondo delle sonorità della foresta.

#### 8° giorno

Dopo colazione, con la barca ci inoltreremo nel cuore della foresta Amazzonica, per scoprire dove nasce il Guaranà e per immergerci in questi posti meravigliosi e per certi versi surreali. Pranzo e cena in barca, così pure per la notte, a meno che vogliamo provare il brivido di appendere l'amaca a qualche albero della foresta!!!

#### 9° giorno

Colazione e ritorno in barca a Parintins, dove si giungerà nel pomeriggio. Sistemazione nella Posada Tia Marilena e resto del pomeriggio libero. Ci incontreremo tutti a cena in un ristorante per l'ultima serata con Maurizio.

#### 10° giorno

Colazione, alle 12.00 partenza con la Jato (imbarcazione locale) che ci porterà fino a Itacoatiara, da qui con un Mini Van (piccolo bus) raggiungeremo il lago Canacari, proseguiremo poi con lance a motore per Silves. All'arrivo in tarda serata saremo accolti all'Aldeja Do Logos (così si chiama la struttura che ci ospiterà) da un componente dell'Associazione ASPAC, dopo averci sistemato negli alloggi, cena e meritato riposo per tutti.

## **SILVES**

Un tramonto irresistibile e una natura stupenda fanno di quest'isola, al centro dell'Amazzonia, un luogo incantevole. Visitare questo progetto è una occasione, seppure breve, per incontrare e conoscere le comunità Riberinhe, che vivono in sintonia con l'ecosistema, per lasciarci prendere dai loro ritmi e dalle loro abitudini, così distanti dai nostri. I Riberinhos stanno facendo il possibile per conciliare il turismo con i loro progetti di sviluppo ambientale: vivere questa esperienza è un modo per sostenere emotivamente e concretamente il progetto.

#### 11° giorno

Dopo l'ottima colazione a base di succhi di frutta, torte e formaggio, faremo una escursione con la barca per incontrare le Comunità Riberinhe di S.Luzia e S. Joao: avremo così l'opportunità di venire a conoscenza delle loro attività tradizionali. Pranzo sulla spiaggia a base di pesce alla brace. Al ritorno nel tardo pomeriggio un componente di ASPAC ci illustrerà il loro progetto (vedi progetti). Cena

#### 12° giorno

Dopo colazione, visiteremo una piccola cooperativa gestita da donne che produce sapone; ci racconteranno di come è nata e la forte motivazione che le ha spinte a continuare anche in momenti di difficoltà. Dopo pranzo potremo scegliere di visitare il giardino botanico dell'Aldeja, con piante autoctone o la cittadina di Silves.

Nel tardo pomeriggio, trasferimento con un Mini Van fino a Manaus, all'arrivo in serata incontreremo Gabriella e Mauri per una cena di saluti in un ristorante. Trasferimento in aeroporto dove, alle prime luci dell'alba, ci attende il volo Manaus Fortaleza.

#### 13° giorno

Arrivo all'aeroporto di Fortaleza nel primo pomeriggio, dove ci attende un TOPIC (piccolo bus) che ci porterà alla Posada di Tremembè. All'arrivo ci accoglieranno Eva, la simpaticissima "gestora", e Marcio, il bravissimo cuoco; dopo

l'assegnazione degli alloggi (stanze da 2-3 letti), avremo modo di fare una passeggiata in riva all'Oceano Atlantico.....e di assaporare l'ottima cucina: carne, pesce, verdure..... qualsiasi cosa Marcio prepari, il risultato è squisito. Stanchi, dopo una giornata così faticosa, dopo cena....tutti a nanna.

## **TREMEMBE'**

La posada si trova nella piccola comunità di Tremembè, su una lunghissima e ampia spiaggia di sabbia bianca, in riva all'Oceano Atlantico. E' un posto stupendo che favorisce il relax: tra persone simpatiche e tranquille, mare, spiaggia e tramonti che ci trasmettono una pace e una tranquillità interiore, mista a una pacata allegria.

### 14° giorno

Giornata libera per goderci mare, sole e spiaggia. Per chi è interessato c'è l'opportunità di visitare un progetto di pesca e turismo responsabile (gestito da Renè) a Praina do Canto Verde che raggiungeremo con un Topic. Al ritorno, nel tardo pomeriggio incontreremo uno dei principali referenti del progetto: Padre Lopes, persona simpaticissima e disponibile, molto attivo e apprezzato nella Comunità. Ci illustrerà il progetto della posada (vedi progetti) e ci racconterà le problematiche e le speranze di questo piccolo villaggio di pescatori. Al termine cena per tutti e caipirinha.

### 15° giorno

Dopo colazione con il Buchi visiteremo il villaggio di Redonda, qui conosceremo un gruppo di ragazzi che fanno teatro di strada, è un gruppo di giovani molto bravi e preparati, ci racconteranno le problematiche di questo villaggio di pescatori e di altri villaggi vicini che loro rappresentano nel teatro. Ci fermeremo per il pranzo e di seguito visiteremo Ponte Grossa altro villaggio, molto bello a livello naturalistico.

Al ritorno in serata ci fermeremo per ammirare un bel tramonto a Canoa Quebrada, qui avremo anche l'opportunità di "ammirare" le nefandezze prodotte dal turismo di massa.

Cena alla Posada.

### 16° giorno

Colazione e partenza con il Combi per Aracati, visiteremo un progetto della Caritas locale, poi dai SEM TERRA a Cocherigno per visitare il loro assiantamento, particolarmente interessante, sia per l'organizzazione e la gestione, sia per il ruolo sociale e politico che le donne rivestono; ci fermeremo con loro per il pranzo. Nel pomeriggio ci recheremo a Saò Miguel per visitare un accampamento. Questa esperienza di particolare rilevanza umana e politica, ci farà conoscere la differenza tra le due diverse realtà. Al ritorno in serata, cena seguita da una simpatica festiciola di saluti.

### 17° giorno

Colazione e trasferimento con bus di linea all'aeroporto di Fortaleza. Con un volo interno raggiungeremo Recife nel pomeriggio. All'aeroporto saremo accolti da un responsabile del progetto della Casa Meninha-Muler (vedi progetti), e dall'accompagnatore locale.

Trasferimento con il pulmino nella bella città di Olinda, dove alloggeremo in una Posada. Cena in un ristorante a Olinda.

## **RECIFE**

Viene definita la "Venezia del Brasile" per i suoi ponti sull'acqua. È una cittadina che merita una visita, nei suoi due aspetti contrastanti: il centro moderno e caotico e la città vecchia, tranquilla e silenziosa che si stende verso il mare.

Visiteremo l'incantevole Olinda, piccola cittadina coloniale che sorge in collina a 6 Km da Recife.

Per ultimo, ma non per importanza, conosceremo l'Associazione Meninha-Muler che sta facendo un ottimo lavoro con le ragazze di strada.

### 18° giorno

Colazione. Con i mezzi pubblici ci sposteremo in centro per visitare la città con il nostro accompagnatore. Visita al mercato dell'artigianato di St. Josè e la Casa della Cultura, un edificio utilizzato come carcere fino al 1975 che ora ospita vari negozietti di artigianato brasiliano. Pranzo. Per chi fosse interessato nel pomeriggio c'è la possibilità di visitare un progetto in una discarica, dove centinaia di persone "vivono" cercando di recuperare e vendere ciò che trovano nei rifiuti. Per gli altri, visita al museo Do Homem do Nordeste che è diviso in tre sezioni: una antropologica sugli abitanti del Nordeste, una

sull'arte popolare e una sulla farmacia e sulla medicina indigena. Verso sera visiteremo la vecchia città di Recife. Cena in un localino tipico.

#### 19° giorno

Colazione. Insieme all'accompagnatore, con i mezzi pubblici raggiungeremo la Casa Meninha-Muler. Qui ci attende lo staff che ci illustrerà il progetto e i vari lavoretti che fanno le ragazze, oltre ad incontrare le stesse per un momento di conoscenza.

Pranzo. Nel pomeriggio Lurdigna e Romolo ci accompagneranno nelle favelas (questione di sicurezza permettendo) dove potremo vedere le condizioni di vita e la durissima realtà che le ragazze, quotidianamente, devono affrontare.

Nel tardo pomeriggio visiteremo la splendida cittadina di Olinda. (Romolo ci farà da cicerone).

Cena in un ristorantino del luogo a base di "macascera", ottimo piatto tipico.

#### 20° giorno

Dopo colazione con il Combi ci sposteremo sull'isola di Itamaraca, dove potremo rilassarci e tuffarci nel mare. Pranzo al sacco. Al ritorno, cena di saluti in un ristorantino in loco.

#### 21° giorno

Colazione. Con il Combi ci trasferiremo all'aeroporto e con volo interno raggiungeremo Foz do Iguacu nel pomeriggio. Un rappresentante di AFA ci attenderà all'aeroporto e ci accompagnerà con il Combi nella sede dell'Associazione; qui incontreremo un componente della stessa che ci presenterà il progetto (vedi progetti). Sistemazione nella Casa della Diocesi (quella dell'Associazione è in ristrutturazione). Cena in loco.

## FOZ DO IGUACU

E' definito il Paradiso Incantato per le sue imponenti e suggestive cascate: 275 salti d'acqua, alti anche 80 metri. Saremo pervasi da un sentimento di magia e di incanto quando ci troveremo di fronte alle attrattive naturali di questo "santuario" ecologico. Si tratta del nucleo maggiore di biodiversità che rimane della cosiddetta foresta "Paranaense" situata in territorio argentino. Non ci sono né parole, né immagini, che rendano giustizia a tale meraviglia della natura. Nel 1986 la Commissione Internazionale dell'UNESCO ha dichiarato la regione "Sito patrimonio dell'Umanità".

Alla periferia di questa cittadina "ricca" c'è una associazione (AFA) che si occupa delle persone meno abbienti che vivono nelle favelas e che avremo modo di conoscere.

#### 22° giorno

Dopo colazione, ci sposteremo con il Combi per visitare il parco nel territorio argentino e potremo ammirare le cascate e la foresta molto da vicino. Sono stati predisposti tre percorsi a piedi, con passerelle, per potersi avvicinare ai salti d'acqua; qualunque sarà il sentiero prescelto, assisteremo a uno spettacolo sublime e ad un'esperienza sensazionale. Pranzo all'interno del parco.

Nel tardo pomeriggio (condizioni di sicurezza permettendo) accompagnati da un Responsabile di AFA visiteremo la favelas dove lavora l'Associazione.

#### 23° giorno

Colazione e visita alle cascate in territorio brasiliano. Questa è l'area meno estesa, anche se particolarmente suggestiva. Si possono ammirare alcune vedute spettacolari fino ad un fragoroso precipizio: il passaggio pedonale permette una splendida veduta della Garganta do Diablo (gola del diavolo), oltre che una bella doccia fredda! Il tutto, in un parco stupendo di 1550 Kmq di foresta pluviale.

Pranzo all'Associazione e saluti allo Staff.

Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto per il rientro in Italia, l'arrivo è previsto per il giorno 25 ottobre.

**N.B.: Questo programma è quanto abbiamo preventivato. Chiaramente in itinere si potranno presentare delle variazioni contingenti (all'interno del programma ci potranno essere opzioni diverse), indipendenti dalle nostre scelte: le soluzioni verranno affrontate e concordate in loco con l'accompagnatore.**

## INFORMAZIONI UTILI

**PERIODO: dal 24 giugno al 18 luglio e dal 7 al 31 ottobre 2006 (24 gg.)**

**COSTO TOTALE: €2700/2800**

**comprensivo di:** biglietto aereo+5 voli interni, tasse + assicurazione, cassa comune (che include vitto e alloggio, trasporti, ingressi a musei e parchi, quota associativa, quota progetto, spese organizzative).

**Sono escluse:** bevande fuori pasto e spese personali.

- **DOCUMENTI**

Passaporto con validità di almeno 6 mesi. Non è necessario il visto.

- **VALUTA**

La moneta locale è il Real. È consigliabile viaggiare con Euro.

- **FUSO ORARIO**

4 ore in meno all'Italia per la zona costiera, 5 ore in meno per l'interno e Manaus

- **TELEFONO**

Per chiamare dal Brasile all'Italia: 00 21 39 - prefisso città - n. telefonico

- **CLIMA**

Il clima varia a seconda delle zone. La stagionalità è opposta a quella europea. Lungo la fascia costiera settentrionale il clima è di tipo tropicale; lungo le coste meridionali è invece caratterizzato da marcate variazioni stagionali con inverni freddi. Nella zona amazzonica si registra una temperatura costante di circa 26°C con percentuali elevate di umidità. A Rio de Janeiro si registrano temperature invernali più elevate (28°C).

- **BAGAGLIO**

Consigliato uno zaino capiente e sacco lenzuolo. Ricordarsi crema solare ad alta protezione, torcia elettrica, posate e bicchiere da campeggio.

- **VESTIARIO**

Comodo e pratico (ad es. calzoncini, magliette), K-way, cappello, maglioncino leggero. Calzature adatte a camminare nella foresta (ad es. pedule leggere o sandali tipo tedeschi).

- **CUCINA**

La cucina brasiliana è ricca di carne, pesce, verdure e frutta. Piatti tipici la fejoada (con fagioli e carne di maiale), il churrasco (la grigliata), i vari tipi di farofa (farina di manioca) e l'immane riso.

- **VACCINAZIONI**

Rivolgersi alla ASL di residenza per eventuali profilassi e/o vaccinazioni.

### **NOTA IMPORTANTE**

**L'Associazione prevede una serata** per la presentazione del viaggio e **un incontro** prima della partenza con il gruppo e l'accompagnatrice/ore, per conoscersi, per le ultime questioni organizzative (agli interessati verranno comunicati successivamente data e luogo di ritrovo) e il dettaglio costi del viaggio.

La partecipazione a questi due appuntamenti è importante per capire le finalità e lo spirito del viaggio (che è stato improntato sui criteri di un turismo responsabile), perché sia occasione di conoscenza, ma anche esperienza piacevole, che nel tempo diventi memoria forte e positiva.

### **ESTENSIONE A**

# SALVADOR DE BAHIA

Viene chiamata africana del Brasile per la sua magia nei ritmi e nella musica e per i suoi colori. Dopo aver visitato altre città del Brasile arrivando a Bahia, si ha la netta impressione di trovarsi in una città metà sudamericana e metà africana. La città infatti ha conservato la sua anima africana, caratterizzata da tradizioni culturali, è una tra le più importanti del Brasile. Le feste sono avvenimenti spontanei, uniche ed esuberanti, molto animate e coinvolgenti così come la capoeira contraddistinta da un ritmo africano, nata come arte marziale e sviluppata dagli schiavi per combattere i propri padroni; fu proibita dai proprietari di schiavi e gli schiavi furono costretti a praticarla clandestinamente nella foresta. Oggi questa danza viene insegnata in molte scuole a bambini e adulti. Non mancano poi le funzioni Candomblè, riti e danze profondamente africane, dove le danzatrici dopo aver ricevuto lo spirito di Omulù vanno in trance. Si può assistere a questa funzione anche se loro non sono particolarmente interessati a far partecipare estranei.

## IL MLAL E LA CASA ENCANTADA

Per il pernottamento e la prima colazione saremo alloggiati nella Casa Encantada, progetto Mondo del MLAL. È una ONG italiana di volontariato nazionale e internazionale nata nel 1966, con sede a Verona, promuove e sostiene l'impegno dei volontari in America Latina e Africa.

L'idea di aprire la casa Encantada è nata sulla scia di molti anni di presenza del MLAL in Brasile. In questi anni di cooperazione e di volontariato sono stati tessuti rapporti con movimenti di base, ONG, sindacati, università, ecc. che hanno fatto conoscere Salvador de Bahia e il Brasile con i loro occhi e le loro speranze.

In una epoca in cui tutto spinge verso frammentazioni e chiusure si vuole dare l'opportunità di incontri e scambi interculturali e ribadire che l'incontro con altre culture è un valore positivo di ricchezza. Seguendo i principi del turismo responsabile la Casa Encantada offre l'opportunità di incontri, momenti di studio, organizza corsi a carattere culturale e visite alla città.

[www.casaencantada.it](http://www.casaencantada.it)

## ITINERARIO

### 1° giorno

Visita della città di Bahia; Lago Dique Do Tororò, con le statue degli ORIXA' della religione Candomblè; Farol Da Barra, fortezza portoghese, São Jaoaquim, assaporando profumi e colori di un mercato popolare.

Pranzo in un ristorante. Nel pomeriggio visita alla città storica. Chiesa São Francisco e il santuario Bom Fim, la fondazione Jorge Amado; tramonto sull'isola Itapiraca, vista dalla baia De Todos os Santos. In serata, al SESAC, c'è la possibilità di assistere ad uno spettacolo folkloristico, con ballerini che rappresentano la cultura afro-bahiana.

Cena alla scuola alberghiera SENAC tra grandi scelte di piatti e dolci bahiani.

### 2° giorno

Dedicato ai progetti. Visita a una scuola e un asilo popolare della periferia incontrando i bambini e conoscendo insegnanti e educatori, la loro metodologia e le varie attività. Proseguiremo per visitare una micro-impresa artigianale della lavorazione e vendita delle candele.

Pranzo in un ristorante a gestione familiare nel quartiere popolare.

La micro-impresa e il ristorante fanno parte di una associazione brasiliana C.E.P.A.M. (Centro Educativo Professionale Adulti e Minori) (vedi progetto a fine sezione) che con gli introiti appoggiano alcuni doposcuola e l'asilo di periferia.

Nel pomeriggio si prosegue nel quartiere soprannominato "ALAGADOS" per visitare il progetto BAGUNCACO; un centro sociale molto interessante che accoglie ragazzi (a rischio di droga e violenze nelle strade del quartiere) animandoli con le percussioni (barattoli riciclati), la danza afrobahiana, la capoeira, l'informatica, la biblioteca e corsi di arte plastica. Verso sera visiteremo una palestra di periferia per assistere a un allenamento di capoeira con bambini, adolescenti, maestri e professori.

Cena in un ristorante.

### 3° giorno

Giornata dedicata a relax, mare e spiaggia. In serata si assisterà alla "funzione" di Candomblè.

### 4° giorno

Partenza per l'Italia.

## PROGETTO

### **C.E.P.A.M. (Centro Educativo Professionale Adulti e Minori)**

Il progetto C.E.P.A.M. nasce nel 1994 con l'obiettivo di migliorare la situazione degli abitanti del quartiere Pirajà nella periferia di Salvador.

Il C.E.P.A.M. è una entità della Chiesa cattolica ma coinvolge anche persone di altre religioni. Le persone che a vario titolo (insegnanti, cuoche, coordinatori, ecc) lavorano nel progetto sono regolarmente stipendiate.

Il progetto comprende:

- .. Tre doposcuola con turni al mattino e al pomeriggio per ragazzi pre e adolescenti con attività di rinforzo al programma scolastico e attività ricreative culturali.
- .. Un asilo per bambini di 2-3 anni appartenenti alle famiglie del quartiere più a rischio e con problematiche.
- .. Una micro-impresa artigianale che produce e vende candele; attualmente c'è una collaborazione con una Bottega del Commercio Equo e Solidale di Verona che acquista regolarmente le candele.
- .. Un ristorante con prezzi popolari e cucina casalinga che prepara anche pasti su ordinazione.
- .. Una piccola ma frequentata biblioteca.
- .. Corsi serali di alfabetizzazione per adulti (in programmazione).

Il progetto in parte si autofinanzia con i proventi della vendita delle candele e del ristorante e in parte è appoggiato da:

- .. Comune
- .. Diocesi Brasiliana
- .. Comunità Locale
- .. Adozione a distanza
- .. Amici della Casa Encantada

### **NOTA BENE**

**L'estensione a Salvador de Bahia è facoltativa.**

**Il costo si aggira indicativamente attorno ai € 300,00. L'Associazione si impegna a verificare costi e fattibilità dell'estensione in base alle persone che aderiranno.**